



GIAGLIONE, IL COMITATO NO TAV SPIEGA LA PRESENZA DEL PRESIDIO "MARIA BONA"

Le risposte del sindaco non ci soddisfano

Il sindaco di Giaglione è preoccupato per la presenza del presidio informativo No Tav "Maria Bona", allestito dal locale comitato No Tav formato da lavoratori, giovani e pensionati giaglionesi, e dice che prova fastidio per la "brutta gente che vi gira intorno".

Il presidio, di cui se ne parla dallo scorso settembre, è sorto sia per la lotta contro i danni provocati dal Tav, sia per informare sul rischio scomparsa acqua a Giaglione, effetto principale di ogni buco fatto nelle nostre montagne (Sitaf e Iren ne sanno già qualcosa). Su questo tema sono state raccolte in paese circa 180 firme, supportate ciascuna da documento di identità, per le seguenti petizioni presentate all'amministrazione cittadina:

1) sul rischio della perdita totale delle captazioni di Boscocedrino (acquedotto comunale) a causa del previsto scavo del tunnel geognostico della Maddalena;

2) sul pericolo che il plurisecolare canale Maria Bona diventi lo scolo delle acque fangose prodotte dal bacino artificiale Iren della val Clarea, costruito per la centrale sotterranea di Venaus;

3) sul rischio di perdere le sorgenti che alimentano le numerose fontane delle frazioni Sant'Antonio, Sant'Anna e San Rocco a causa della costruzione di una vasca per l'impianto antincendio della galleria

Giaglione della Sitaf.

Tutte queste tre petizioni sono state presentate nel consiglio comunale dello scorso 16 febbraio e hanno avuto come risposta da parte del sindaco e della sua amministrazione che le cose erano già state decise con ampia possibilità di controllo da parte del Comune, attraverso monitoraggi di un esperto di parte del Comune... pagato da uno dei soggetti proponenti queste opere

devastanti!

Inoltre, alla serata informativa del 3 febbraio scorso, organizzata dal nostro comitato sul rischio scomparsa acqua in paese, nessun amministratore ha sentito il dovere o il bisogno di intervenire, quantomeno per presentare le soluzioni ipotizzate dall'amministrazione in caso di scomparsa di acqua. Sulle interpellanze relative alle tre petizioni presentate in Consiglio

dall'opposizione, non solo non c'è stato dibattito, ma si è negato che il consiglio venisse dichiarato aperto per far intervenire i numerosi cittadini presenti.

Nonostante che continui a mancare l'acqua saltuariamente in paese, che qualche volta arrivi ai rubinetti imbevibile, che dallo scorso 10 aprile nell'area di costruzione della vasca Sitaf a Sant'Antonio zampilli un geiser alto alcuni metri, a conferma che è stata intercettata la nostra acqua, sembra che per il sindaco l'unica disgrazia che ci sia in paese sia il presidio prefabbricato, e come tale facilmente amovibile, messo su dal comitato No Tav di Giaglione. Non a caso tutti i "professionisti" delle testate giornalistiche da sempre favorevoli al Tav si sono buttati a pancia bassa per osannare la vittima "mite" sacrificata al partito stalinista e ai centri sociali. A parte un'eccezione, nessuna di queste firme ha però interpellato i giaglionesi che hanno messo su il presidio e lo stanno attrezzando per informare sempre meglio sulla truffa del Tav.

**FERRUCCIO ANNOVAZZI,
SERGIO CHIAMBERLANDO,
MARIA GRAZIA DE MICHELE,
MONICA GAGLIARDI,
LUDOVICO JENGO, FRANCO
OLIVERO, ENRICO POZZATO,
ROBERTO RONSIL**

per il comitato No Tav di Giaglione